



ASSOCIAZIONE
INTERCOMUNALE
CONCA
TOLMEZZINA

Ufficio Comune per il Servizio dell'Urbanistica ed Edilizia Privata

Comuni di Amaro,
Cavazzo Carnico,
Tolmezzo, Verzegnis

Via Battisti 1/b
33028 Tolmezzo (Udine)
Tel. 0433 487928-929-931
Fax 0433 487925
www.concatolmezzina.it
p.e.c.
comune.tolmezzo@certgov.fvg.it

COMUNE di VERZEGNIS

VARIANTE n° 13 al P.R.G.C.

relativa all'approvazione del progetto preliminare per
l'ampliamento dell'area scolastica posta nella borgata
di S. Stefano

Elaborato 1

- RELAZIONE DI VARIANTE
- ASSEVERAZIONI
- RELAZIONE DI VERIFICA PRELIMINARE SU POSSIBILI INCIDENZE SIGNIFICATIVE SUI SIC O ZPS

Verzegnis, lì 27-10-2016

IL PROGETTISTA

dott. Raffaele Di Lena

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

La presente relazione riguarda la variante n° 13 al P.R.G.C., relativa all'approvazione del progetto preliminare per l'ampliamento dell'area scolastica posta nella borgata di S. Stefano, che costituisce adozione di variante al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera J, seguendo le procedure di approvazione previste all'art. 8 della medesima L.R. 21/2015 "Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento di consumo di suolo" in quanto l'opera ricade: in parte su aree del P.R.G.C. nelle quali il vincolo espropriativo risulta decaduto e in parte su aree dove il vincolo non risulta apposto.

L'Amministrazione Comunale intende riqualificare l'area che circonda la scuola elementare di Santo Stefano ed in particolar modo la zona sud-est, compresa fra il muro di recinzione della stessa scuola e l'area oggetto di futura realizzazione del Piano di Insediamiento Produttivo Agricolo denominato "Sot crete".

L'area in questione è composta da tre porzioni di fondi censiti al catasto terreni del Comune di Verzegnis con i mappali 173, 175 e 176 del foglio 9, di proprietà privata;

Breve descrizione dei lavori :

- la riqualificazione a verde di un'area di circa mq 880,00 compresa fra il muro di recinzione della scuola a sud-est e il limite della zona compresa nel futuro Piano di Insediamiento Produttivo Agricolo.
- l'asfaltatura di circa mq 270,00 dell'area compresa fra la strada provinciale e la massicciata esistente posta a sud-est della scuola e della porzione di terreno da cui si accede al cortile della stessa scuola.
- la pulizia del muro in pietra esistente dalla vegetazione.

L'ambito oggetto d'intervento interessa essenzialmente le seguenti zone urbanistiche, come definite dal P.R.G.C. vigente:

- Sottozona E2.1 - Ambito boschivo di interesse naturalistico-archeologico del Mazèit regolata dall'art. 34 delle NTA;

- Zona Q – ambiti “E e Se” Aree per edifici e servizi pubblici e per impianti di interesse collettivo regolata dall’art. 36 delle NTA;

Da destinarsi a Zona Q - Aree per edifici e servizi pubblici e per impianti di interesse collettivo - Scuola materna ed elementare - di cui all’art.36

Le porzioni di aree interessate dall’intervento, come evidenziate nel piano particellare di esproprio, risultano necessarie per la realizzazione del progetto; risulta quindi necessario attivare la procedura espropriativa con la preliminare apposizione del vincolo.

L’approvazione del progetto quindi costituirà variante al P.R.G.C. vigente.

INQUADRAMENTO NORMATIVO PER LA PROCEDURA DI VARIANTE

Si è ritenuto di attivare la procedura prevista dell’art. 4, comma 1, lettera J (*Limiti di soglia per le varianti di livello comunale agli strumenti urbanistici dotati di rappresentazione schematica delle strategie di piano, ovvero di piano struttura*) della L.R. 21/2015 “Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo di suolo” di seguito riportato

j) individuazione, a prescindere dal rispetto delle condizioni di cui all’articolo 3, comma 1, lettera a), di nuove aree ovvero ampliamento di quelle esistenti destinate a opere pubbliche, di pubblica utilità e per servizi pubblici, contestualmente all’approvazione dei relativi progetti preliminari da parte dei soggetti competenti.

e seguendo l’iter di approvazione previsto dall’art. 8 (*Procedure per le varianti di livello comunale agli strumenti urbanistici dotati di rappresentazione schematica delle strategie di piano, ovvero di piano struttura*) della medesima legge regionale.

Dato che le zone interessate sono coperte dal vincolo paesaggistico e stata redatta la relazione paesaggistica a supporto della variante.

ESTRATTO NORME DI ATTUAZIONE P.R.G.C.**Art. 24 Sottozona E2.1 - Ambito boschivo di interesse naturalistico-archeologico del Mazèit**

Si tratta di una zona a prevalente caratterizzazione boschiva nell'ambito della quale la presenza di elementi relazionali (sentieri) ed il rinvenimento di evidenze archeologiche puntuali (i resti della torre sul colle omonimo) indicano l'opportunità di intervenire con appropriati interventi di recupero e valorizzazione archeologico-ambientale.

In detta zona tutti gli interventi devono essere indirizzati prevalentemente verso opere di tutela idrogeologica generale, di conservazione, manutenzione e valorizzazione delle risorse boschive, paesaggistiche e storico-archeologiche.

Sono esclusi:

- nuovi interventi edilizi ed infrastrutturali suscettibili di innescare fenomeni di degrado irreversibili;
- il taglio a raso del bosco naturale e la ceduzione dell'alto fusto;
- l'introduzione di specie arboree ed arbustive non autoctone;
- l'apertura di nuova viabilità veicolare.

Previa formazione di un PRPC orientato alla valorizzazione ed al recupero naturalistico, paesaggistico e storico-archeologico, sono ammessi:

- percorso archeologico;
- sistemazione dei sentieri;
- realizzazione di punti di accesso attrezzati con parcheggi;
- segnaletica e punto informazioni;
- la realizzazione di attrezzature edilizie minime finalizzate alla diffusione delle attività forestali ed escursionistiche (rifugi, bivacchi, ecc.), e opere tese al miglioramento del patrimonio boschivo ed alla valorizzazione di ambiti idonei alla produzione di legname da opera;
- l'apertura di nuove piste forestali.

L'indice di fabbricabilità massimo (If) è di 0.01 mc/mq.

Per gli interventi edilizi in regime di pianificazione attuativa valgono le seguenti norme:

Dist fabb = 10 ml (fra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti)

H = 7,50 ml.

Dc = 10 ml

Dist str = conformemente ai rispetti stradali indicati nella cartografia di piano;

Dist str (per strade non classificate) = 10 ml

Sono ammessi in regime di intervento diretto:

- la manutenzione edilizia, il restauro, la conservazione edilizia, la ristrutturazione senza demolizione e ricostruzione degli edifici esistenti non catalogati tra gli edifici rurali sparsi di cui all'art. 59;
- interventi su edifici rurali sparsi esistenti catalogati nel presente Piano, seguendo le prescrizioni dell'art. 59 "Edilizia rurale sparsa" e dell'art. 65 "Abaco degli elementi architettonici";

- il ripristino ed il consolidamento delle carrarecce, dei sentieri e delle piazzole esistenti. La realizzazione degli interventi ammessi in regime di pianificazione attuativa sopra indicati è subordinata all'approvazione degli stessi da parte della Soprintendenza per i Beni Ambientali Architettonici Archeologici Artistici e Storici del Friuli Venezia Giulia.

Art. 36 Zona Q - Aree per edifici e servizi pubblici e per impianti di interesse collettivo

Sono destinate alla realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria necessarie all'adeguamento degli standards urbanistici.

Le definizioni delle destinazioni, eventualmente contenute nelle tavole, sono indicative per quanto riguarda la puntuale localizzazione della singola destinazione.

Il dimensionamento e la normativa dell'opera, se non di seguito specificati, sono fissati di volta in volta sulla base delle esigenze reali e della funzionalità dell'inserimento in sito nel rispetto comunque delle previsioni generali e delle disposizioni di legge in materia.

La procedura di attuazione è basata sull'intervento diretto.

Per gli edifici e le aree destinate ad attrezzature collettive comprese nei perimetri dei PRPC delle zone A, si farà riferimento alle caratteristiche formali ed architettoniche delle preesistenze.

Per gli interventi esterni ai PRPC delle zone A valgono le seguenti prescrizioni:

Parcheggi:

dovranno essere eseguiti con le seguenti modalità:

- cordunate in elementi di pietra naturale o artificiale;
- piano di calpestio con elementi autobloccanti in cls, elementi lapidei, battuto di cemento, asfalto;
- piantumazione in relazione alla soluzione compositiva.

Edifici per il culto:

Sono previsti esclusivamente interventi di restauro, di conservazione tipologica e di manutenzione con le tecniche del restauro.

Per quanto riguarda le caratteristiche degli elementi architettonici e costruttivi si farà riferimento alle caratteristiche formali e delle finiture preesistenti.

Scuola materna ed elementare:

Q max= 25%

Le aree esterne dovranno essere adibite a verde semplice e/o arborato e a cortile nella misura minima del 50% dell'area di pertinenza.

Municipio - Centro sociale - Canonica

Trattasi di edifici esistenti o di funzioni da localizzare in edifici da ristrutturare. Gli interventi tenderanno pertanto al mantenimento delle caratteristiche tipologiche e dei materiali. Nel caso di ampliamenti, questi dovranno comunque integrarsi con le preesistenze con soluzioni compositive adeguate.

Cimitero:

- per le murature perimetrali esistenti di eventuale pregio ambientale e per i loro ampliamenti, gli interventi tenderanno al mantenimento delle caratteristiche tipologiche e dei materiali;
- nei casi rimanenti, gli ampliamenti dovranno comunque integrarsi con le preesistenze, con soluzioni compositive adeguate;
- per il vecchio cimitero di Chiaulis e la relativa pertinenza, gli interventi ammessi sono solo quelli di restauro e conservazione dell'esistente.

Nuclei elementari di verde:

Queste aree possono essere destinate ad ospitare, oltre al verde, minime attrezzature per il gioco dei bambini purché defilate dalle principali vie di traffico e munite di tutti gli accorgimenti atti ad assicurare pulizia, decoro e sicurezza per la specifica utenza cui sono destinate.

Verde attrezzato:

Queste aree sono destinate, oltre al verde, ad essere attrezzata con percorsi pedonali e/o ciclabili, giochi per bambini, panchine, fontane ecc.. E' vietata qualsiasi edificazione non strettamente finalizzata all'uso così definito. Nel caso della realizzazione di giochi per bambini vanno munite di tutti gli accorgimenti atti ad assicurare pulizia, decoro e sicurezza per la specifica utenza cui sono destinate.

Sport:

Quest'area è destinata ad accogliere tutte le attrezzature ed impianti sportivi ed i relativi servizi. E' ammessa l'edificazione se strettamente finalizzata al servizio installato.

Varie tecnologiche:

Esse riguardano le attrezzature tecnologiche a scala territoriale relative ad impianti di depurazione, centraline e cabine di trasformazione, stazioni di pompaggio, magazzini comunali.

- le nuove costruzioni dovranno uniformarsi, per tipologia, materiali, caratteristiche morfologiche ed assetto urbanistico a quelle delle zone in cui ricadono.

In particolare i manufatti edilizi ricadenti in zona agricola dovranno essere realizzati secondo tipologie e materiali ricorrenti nell'edilizia storica rurale;

- impianti tecnologici quali depuratori, centraline, cabine ecc., dovranno essere mimetizzati da idonea barriera arboreo-arbustiva di specie autoctone.

ASSEVERAZIONI

Il sottoscritto dott. Raffaele Di Lena, iscritto all'Albo degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori della Provincia di Udine al n° 1439, in qualità di tecnico comunale e redattore della presente Variante n° 13 al P.R.G.C. da approvare ai sensi dell'art. 8 della L.R. 21/2015 e s.m.i.;

DICHIARA

che ai sensi dell'art. 16 della L.R. 16/2009 e s.m.i. la proposta di variante in oggetto non necessita di parere geologico in quanto l'area è già provvista di parere favorevole senza riserve reso in data 31/10/1997 con il n° 106/97 dal Servizio Geologico della Direzione Regionale dell'Ambiente in sede di approvazione della Variante generale al P.R.G.C.;

DICHIARA

Che la presente variante non interessa aree del territorio comunale vincolate dal Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento e Piave, il cui provvedimento di adozione è stato pubblicato sulla G.U. n. 280 del 30.11.2012 e sul BUR n. 52 del 27.1.2012;

DICHIARA

- che la presente variante non interessa beni immobili vincolati dalla Parte II° del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs 22-1-2004 n° 42;
- che la presente variante interessa beni paesaggistici di cui alla Parte III° del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.Lgs 22-1-2004 n° 42;

DICHIARA

che l'area interessata dalla Variante n. 13 al P.R.G.C. non rientra nelle zone di vincolo idrogeologico imposto dal Regio Decreto 3267/1923.

DICHIARA

in qualità di tecnico incaricato per la redazione della variante n° 13 al P.R.G.C. e responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 8, comma 9 lett b) della L.R. 21/2015 "Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento di consumo di suolo" che sono state rispettate le condizioni di cui agli art.li 3-4-5 della L.R. 21/2015, come sotto dimostrato:

Art.3 L.R. 21/2015

(Condizioni per le varianti di livello comunale agli strumenti urbanistici dotati di rappresentazione schematica delle strategie di piano ovvero di piano struttura)

1. Sono soggette alle procedure previste dal presente capo le varianti che, nell'osservanza dei limiti di soglia di cui all'articolo 4 e nel rispetto delle modalità operative di cui all'articolo 5, si identificano nelle seguenti condizioni:

a) modificano unicamente le zone omogenee e le categorie urbanistiche già previste nell'assetto azzonativo degli strumenti urbanistici comunali, attraverso l'adattamento, l'ampliamento o la riduzione dei perimetri delle stesse, purché non in conflitto con gli obiettivi e le strategie degli impianti strutturali
OMISSIS.....

SI RISPETTANO LE CONDIZIONI IN QUANTO LA TIPOLOGIA DI VARIANTE RIENTRA NEL COMMA 1 LETTERA a) VISTO CHE SI TRATTA DI MODIFICHE PERIMETRICHE DI ZONE ESISTENTI.

Art.4 L.R. 21/2015

(Limiti di soglia per le varianti di livello comunale agli strumenti urbanistici dotati di rappresentazione schematica delle strategie di piano, ovvero di piano struttura)

.....OMISSIS.....

j) individuazione, a prescindere dal rispetto delle condizioni di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), di nuove aree ovvero ampliamento di quelle esistenti destinate a opere pubbliche, di pubblica utilità e per servizi pubblici, contestualmente all'approvazione dei relativi progetti preliminari da parte dei soggetti competenti.

.....OMISSIS.....

SI RISPETTANO LE CONDIZIONI IN QUANTO LA TIPOLOGIA DI VARIANTE RIENTRA NEL COMMA 1 LETTERA j) VISTO CHE SI TRATTA DI APPROVAZIONE DI UN PROGETTO PRELIMINARE PER LA REALIZZAZIONE OPERA PUBBLICA.

Art.5 L.R. 21/2015

(Modalità operative per le varianti di livello comunale agli strumenti urbanistici dotati di rappresentazione schematica delle strategie di piano, ovvero di piano struttura)

1. Sono soggette alle procedure previste dal presente capo le varianti che, oltre a rispettare le condizioni di cui all'articolo 3 e i limiti di soglia di cui all'articolo 4, osservano le modalità operative di seguito specificate.

.....OMISSIS.....

SI RISPETTANO LE CONDIZIONI IN QUANTO LA VARIANTE N.13 AL PRGC PER LA SUA NATURA NON OSSERVA LE MODALITA OPERATIVE DI CUI ALL'ART.5 COMMI 2 e 3.

IL PROGETTISTA
 - dott. Raffaele Di Lena -

RELAZIONE DI VERIFICA PRELIMINARE

SU POSSIBILI INCIDENZE SIGNIFICATIVE SUI SIC O ZPS

Premesse

La Direttiva 21/5-1992 n. 92/43/CEE e più precisamente l'art. 6 paragrafo 3 (recepita dall'Italia con D.P.R. 8-9-1997 n. 357) prevede che qualsiasi piano, o progetto, sia oggetto di un'opportuna "valutazione d'incidenza" sui siti di Natura 2000 (Siti d'Interesse Comunitario = SIC e Zone di Protezione Speciale = ZPS), anche se non direttamente connesso alla gestione di tali siti ma con potenziali incidenze significative, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti. Quindi la valutazione d'incidenza deve essere fatta anche per i piani ed i progetti esterni alle aree dei siti di Natura 2000 che potrebbero comunque interagire con i medesimi siti influenzando sul programma di conservazione degli stessi.

Visto che all'interno del territorio del Comune di Verzegnis non sono stati individuati SIC o ZPS, la presente relazione assume il significato di una verifica preliminare sulla possibilità che le previsioni espresse dalla Variante n. 13 possano avere incidenze significative sul SIC limitrofo al territorio comunale di Verzegnis.

Inoltre, con riferimento alla DGR 2837 dd 25/10/2004, la presente relazione assume il significato di una verifica preliminare per la valutazione della necessità o meno di adottare, per lo strumento urbanistico in questione, gli indirizzi applicativi stabiliti per le nuove procedure di formazione dei piani.

Ubicazione e contenuti dei SIC più prossimi

Dalla cartografia generale in scala 1:150.000 risulta che il SIC più prossimo al territorio del Comune di Verzegnis è:

"Monti Verzegnis e Valcalda cod. IT 3320011 "

I due SIC "IT 3320008 - Col Gentile" e "IT 3320015 - Valle del Medio Tagliamento" rispetto al territorio comunale di Verzegnis risultano distanti e separati da elevati rilievi montuosi e perciò non verranno considerati nella presente relazione.

SIC denominato “Monti Verzegnis e Valcalda” - cod. IT 3320011

Nella scheda tecnico - scientifica del sito alla voce “Qualità ed importanza” si legge:

“Il sito racchiude habitat in buono stato di conservazione (specialmente faggete e praterie subalpine su calcare); grazie alla sua posizione vi sono presenti molte specie endemiche.

Unica località italiana di *Bupleurum longifolium* L. ssp. *vapicense* Sourkora. La sua posizione isolata rispetto alle Zone urbane e alle principali vie di comunicazione ne hanno mantenuta alta la naturalità.

Area prealpina di rilevanza ornitologica nazionale per estensione in rapporto alla ricchezza specifica e completezza delle tipiche biocenosi.

Sono presenti discrete popolazioni di *Martes martes*, mentre *Vipera ammodytes* è piuttosto comune sul Monte Verzegnis.”

Il SIC ricade nel territorio dei Comuni di Enemonzo, Preone, Tramonti di Sotto, Tramonti di Sopra e Socchieve; per un brevissimo tratto l'area SIC segue il confine territoriale del Comune di Verzegnis, in zona aspra a quota elevata. Il rilievo montuoso separa fisicamente l'area comunale interessata dalla Variante n. 13 ed il SIC “Monti Verzegnis e Valcalda”.

Contenuti della variante n. 13 al PRGC e sue possibili interferenze con il SIC

La variante in esame, come meglio specificato nella relazione illustrativa, riguarda all'approvazione del progetto preliminare per l'ampliamento dell'area scolastica posta nella borgata di S. Stefano.

Il SIC limitrofo alla zona interessata dalla presente variante è situato sul versante di Preone del Gruppo del Monte Verzegnis. Data l'altitudine e la morfologia del terreno, non vi sono nuclei edificati, ma solo esempi di edifici rurali posti a notevole distanza l'uno dall'altro.

Si esclude la possibilità di effetti negativi su habitat e specie botaniche. L'incidenza negativa che le previsioni di variante in esame possono produrre sul sistema naturalistico da proteggere è del tutto non significativa, se non nulla.

Quanto asserito viene indirettamente confermato nella scheda tecnico – scientifica del SIC alla voce “vulnerabilità”:

SIC denominato “Monti Verzegnis e Valcalda” - cod. IT 3320011

“La vulnerabilità di quest’area montuosa è bassa. Anche l’escursionismo alpino è poco pesante. Le due cime sono divise da una sella (Sella Chiampon) attraversata da una carrozzabile poco trafficata. Molte delle aree pascolive sono ora in stato di abbandono.”

Conclusioni

Considerando:

- le caratteristiche fisiche ed orografiche del territorio in oggetto (rilievi montuosi, dislivelli, ecc.),
 - la consistenza del SIC “Monti Verzegnis e Valcalda” - cod. IT 3320011 prossimo al territorio comunale,
 - il contenuto della presente variante come espresso in precedenza,
- si ritiene che oggettivamente la variante n. 13 al PRGC non possa avere incidenze negative sul citato SIC “Monti Verzegnis e Valcalda” - cod. IT 3320011 o su altri limitrofi SIC o ZPS. Pertanto non risulta necessario attivare la procedura di valutazione d’incidenza.

Con riferimento alla DGR 2837 del 25.10.2004, si ritiene che non sia necessario adottare, per la presente variante n. 13 al PRGC del Comune di Verzegnis, gli indirizzi applicativi stabiliti per le nuove procedure di formazione dei piani.

IL PROGETTISTA

- dott. Raffaele Di Lena -

